

## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### “Migranti e intercultura: ridurre le ineguaglianze”

Codice progetto: PTXSU0002921014704NXTX

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Posti senza vitto ed alloggio
1	ADP	PADOVA	Via Tiziano Minio	139444	4	4

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- *Titolo del programma (\*)*

**PADOVA COESA 2022**

- *Obiettivo Agenda 2030 – Ambito di Azione*

Il progetto si inserisce nel contesto generale dell'*Agenda ONU 2030*, in particolare del suo obiettivo 4 mirato ad **assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti** ed in tal modo ridurre le ineguaglianze nel territorio padovano e veneto con attenzione particolare a categorie deboli come i migranti.

- *Settore ed area di intervento del progetto (\*)*

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport – Area di intervento 7. Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri

- *Contesto specifico del progetto (\*)*

In Italia al 1° gennaio 2020 i cittadini stranieri sono 5.039.637 su una popolazione di 59.641.488 abitanti (cfr. <http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>) pari all'8,45%.

Il Veneto è la quarta regione per numero di cittadini stranieri (dopo Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna) con il 10,01% di cittadini stranieri rispetto al totale della popolazione.

La città di Padova è capoluogo di provincia di medie dimensioni, ospita una importante e storica Università, quindi una città con una forte presenza giovanile, un'economia prevalentemente terziaria, ha quindi una storica esperienza di convivenza fra persone di diverse culture.

Oggi è anche una città con una consistente componente di immigrati residenti.

Nel Comune di Padova gli stranieri residenti a fine 2020 sono 34.370 e rappresentano il 16,41% del totale della popolazione pari a 209.420 abitanti (Annuario Statistico Comune PD 2020).

Su 39.473 cittadini residenti nel quartiere 2Nord Arcella, 11.446 sono stranieri e rappresentano il 28,99% della popolazione ed il 31,71% nell'Unità Urbana Arcella, ove sono presenti n. 5.044 cittadini stranieri ed ove ha la sede *Amici dei Popoli*.

Dei cittadini stranieri la quota maggiore è riservata alla Romania con n. 3.164 persone pari al 27,64 %, seguiti dai cittadini provenienti dalla Cina con n. 1.212 persone pari al 10,59% e circa alla pari i cittadini di Moldavia con 1.046 persone, Bangladesh con 1.054, Nigeria con 981, significativo che una migrazione meno recente sia ancora presente ma in numero minore con le Filippine con n. 476 persone, Marocco con 444, Albania con n. 292 (Annuario statistico Comune PD 2020).

Particolare attenzione si dedica ai **minori stranieri** oggi presenti in gran numero nella scuola padovana, in particolare nel quartiere 2Nord.

A livello nazionale i minori stranieri sono 1.022.471, poco meno del 2% della popolazione totale, di cui 106.308 sono residenti nella Regione del Veneto, pari al 10,39% circa del totale (fonte: Istat).

La città veneta con il maggior numero di alunni stranieri è Verona (20.718), seguita da Padova (17.880), Treviso (17.828), Vicenza (17.305), Venezia (15.318), Rovigo (3.457) e Belluno (1.980). (dati MIUR citati da CISL veneto.it).

Nella città di Padova sono presenti n. 6.809 minori stranieri sul totale di 39.473 cittadini stranieri residenti, quindi il 17,25% ed il 3,25% della popolazione complessiva del comune, sul totale dei minori residenti nel comune pari a 29.174, i minori stranieri sono il 23,33% (Annuario statistico Comune PD 2020).

Nel quartiere 2 Nord di Padova, stando sempre ai dati estrapolati dall'Annuario, i minori stranieri sono 2.540– quindi il 6,64% della popolazione complessiva del quartiere e circa il 22,2% del totale dei cittadini stranieri della stessa consulta 2Nord, sono 1.049 nell'unità urbana Arcella, cioè il 41,3% e 969 nell'unità urbana San Carlo.

Significativa è la presenza di minori di origine straniera nei tre Istituti Comprensivi dell'Arcella: Briosco, Donatello e Rosmini aggiornata all'anno scolastico 2020/2021.

Nel III I.C. Briosco il numero degli alunni di origine straniera ammonta a 414, su 767 alunni totali, pari al 53,98%. Gli alunni di origine straniera appartengono a n. 35 paesi di provenienza. I paesi prevalenti sono in ordine di numerosità: Romania, Moldavia, Nigeria, Marocco, Bangladesh. In particolare, nella secondaria di primo grado Briosco, la percentuale di alunni di origine straniera ammonta al 52,17% del totale degli alunni.

Nel V I.C. Donatello il numero degli alunni di origine straniera ammonta a 395, su 738 alunni totali, la percentuale degli alunni di origine straniera rappresenta il 53,52%. Gli alunni di origine straniera appartengono a n. 29 paesi di provenienza. I paesi prevalenti sono in ordine di numerosità: Romania, Nigeria, Bangladesh, Moldavia, Marocco. In particolare, nella scuola secondaria di primo grado Donatello la percentuale di alunni di origine straniera è il 54,14%.

Nel IV I.C. Rosmini il numero degli alunni di origine straniera ammonta a 387, su 697 alunni totali, la percentuale degli alunni di origine straniera sugli alunni totali è del 55,53%. Gli alunni di origine straniera appartengono a n. 30 paesi di provenienza. I paesi prevalenti sono in ordine di numerosità: Bangladesh, Romania, Cina, Nigeria,

Filippine. Nella scuola secondaria di primo grado Zanella la percentuale di alunni di origine straniera è il 35,53%.

La **scuola** rappresenta uno dei luoghi principali in cui si gioca la sfida dell'inclusione attraverso la diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, della costruzione di mentalità aperte e coscienti dell'importanza della diversità da non temere, ma da valorizzare come elemento di arricchimento. Per fare ciò la scuola deve anche poter seguire con modalità specifiche le molteplici diversità presenti: di cultura, di abilità, di genere e non sempre ha le risorse per farlo.

ADP è da molti anni attivo nelle Scuole di ogni ordine e grado della Regione Veneto proponendo percorsi sui temi Migrazioni, bullismo e cyberbullismo, hate speech, stereotipi di genere e pregiudizi i cui contenuti variano con le età dei bambini e dei ragazzi coinvolti, ma anche proponendo percorsi rivolti ai minori stranieri e di origine straniera.

La complessità della società odierna vede spesso ineguaglianze e discriminazioni che, al giorno d'oggi, coinvolgono più spesso donne e bambini, come si evince dall'analisi e documentazione prodotta da anni dall'associazione VOX – Osservatorio Italiano sui Diritti che elabora le “mappe dell'intolleranza” per fotografare l'odio via social, geolocalizzare i fenomeni e rintracciare possibili legami. Dall'ultima indagine, arrivata al quinto anno, emerge che, nell'anno della pandemia, l'odio online si concentra contro le donne, soprattutto se lavorano. E contro ebrei e musulmani.

Nel contesto padovano si considera quindi anche la presenza di **donne straniere** nel territorio.

Secondo i dati ISTAT, le donne straniere in Italia ammontano al 4,3% della popolazione. Se diamo uno sguardo alla situazione nella regione Veneto, la percentuale sale: difatti le donne straniere in Veneto sono 253.443 (ISTAT), pari a circa il 5,1% rispetto alla popolazione della regione. Nella città di Padova le donne straniere sono 17.977, pari all'8,6% dell'intera popolazione del Comune. La fascia d'età 30-54 è quella col più alto numero di residenti straniere nella città di Padova: al 31/12/2020 risultano essere 17.977, pari all'8,58% della popolazione del Comune di Padova. Guardando la situazione, in particolare, nella consulta 2Nord, dove ha sede Amici dei Popoli Padova, le donne straniere residenti sono 5.478 (Annuario Statistico del Comune di Padova 2020), con una percentuale quindi del 13,88% rispetto alla popolazione del quartiere: significativa percentuale, quasi vicina ad 1/5 della popolazione della consulta 2Nord. Se rapportiamo lo stesso dato alla sola popolazione femminile del quartiere, le donne straniere rappresentano ben il 27,24%.

La presenza di un alto numero di donne è significativa della presenza delle famiglie straniere che hanno scelto di vivere ed inserirsi nella realtà padovana.

Le famiglie padovane assommano a 102.419 di cui con un solo componente n. 47.614 (Annuario statistico Comune di Padova 2020). Le famiglie con componenti di cittadinanza straniera sono n. 17.840 di cui 14.625 con tutti i componenti di cittadinanza straniera. Interessante che i 7 cognomi più diffusi fra i residenti di cittadinanza straniera siano cinesi, mentre fra i nomi maschili i 4 più diffusi siano di cittadinanza Moldava, Rumena, Rossa, Ucraina, il quinto è Mohamed per cittadini del Marocco, Tunisia, Egitto, Algeria, Somalia, Siria, i successivi 10 di Romania, Moldova.

I 16 nomi femminili più diffusi fra le straniere residenti a Padova sono quelli delle cittadine di Romania, Moldavia, Ucraina Russia.

La varietà delle provenienze, situazione che caratterizza l'immigrazione in Italia a differenza di molti altri paesi, non semplifica l'inserimento della popolazione immigrata.

Tappa principale è la conoscenza della lingua italiana, necessaria sul lavoro, ma soprattutto per una vera inclusione.

*Amici dei Popoli* risponde a queste problematiche organizzando diverse attività:

1. Supporto ai minori stranieri o di origine straniera con attività educative in orario extrascolastico,
2. Supporto ai migranti con corsi di italiano, laboratori, orientamenti ai servizi del territorio,
3. Realizzazione di laboratori didattici nella scuola.

### **1. Supporto ai minori stranieri o di origine straniera con attività educative in orario extrascolastico.**

Descrizione attività educative con incontri: di facilitazione linguistica, supporto scolastico, mentoring e gioco educativo durante l'arco dell'anno scolastico in orario extrascolastico. L'obiettivo è di affiancare il minore con rapporto un volontario un minore per instaurare un rapporto di confidenza in un ambiente a forte valenza educativa, che punta a valorizzare le competenze e talenti del minore per superare difficoltà linguistiche, scolastiche, relazionali.

Utenti delle attività educative: con il coinvolgimento di almeno 30 minori stranieri o di origine straniera della scuola dell'obbligo, con prevalenza degli alunni della scuola secondaria di primo grado, sia maschi che femmine, dato che trovano maggiori difficoltà sia per il delicato passaggio all'adolescenza, sia per le maggiori richieste di apprendimento della scuola, sia per la maggiore difficoltà del linguaggio dello studio che è inserito in un numero elevato di testi, spesso poco comprensibili.

Quantificazione delle attività educative: i minori saranno seguiti per due ore alla settimana per poter raggiungere un numero maggiore di beneficiari, solo in casi di forte necessità si prevedono quattro ore alla settimana.

Orari e calendario: per gli alunni della scuola secondaria di primo grado le attività si svolgeranno tre pomeriggi alla settimana, indicativamente martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15 alle ore 17, gli alunni della scuola primaria saranno seguiti presso la propria scuola, alla fine delle lezioni, indicativamente dalle ore 15,30 alle ore 17 due giorni della settimana: lunedì e giovedì. Le attività seguono il calendario scolastico.

Operatori: le attività educative saranno seguite da un operatore volontario dell'ong incaricato di coordinarle e da molti volontari di Amici dei Popoli sede di Padova che affiancheranno i minori.

Storico delle attività educative: negli ultimi 12 mesi le attività educative hanno seguito n. 38 minori, fra cui n. 8 minori stranieri non accompagnati per i quali sono state strutturate attività per l'apprendimento della lingua italiana con frequenza due volte alla settimana.

	<i>Ultimi 12 mesi</i>	<i>Anno scolastico 2018/19</i>	<i>Anno scolastico 2017/18</i>	<i>Anno scolastico 2016/17</i>
Minori seguiti scuola primaria	9	18	11	17
Minori seguiti scuola secondaria di I grado	29	28	36	25
Volontari	28	35	37	33
Studenti alternanza scuola - lavoro	0	1	5	6

### Altre attività educative in orario extrascolastico nel territorio

Nel territorio del quartiere esistono altre attività educative simili, ma insufficienti per l'alto numero di minori in difficoltà:

- Doposcuola pomeridiano di alcune Parrocchie per i minori della scuola primaria,
- Doposcuola associazioni Domna, San Vincenzo De Paoli, Comunità di Sant'Egidio,

Le attività educative per minori stranieri e di origine straniera sono realizzate con il finanziamento della Regione Veneto con fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in passato anche con il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'8xmille del Tavolo Valdese.

Nell'anno scorso le operatrici in servizio civile hanno collaborato all'attività partecipando all'affiancamento ai minori, affiancando l'operatore che organizzava le attività e le riunioni dei volontari, supportando l'abbinamento volontari-minori e curando la preparazione dei materiali didattici.

## **2. Supporto ai migranti con corsi di italiano, laboratori, nursery**

Descrizione Corsi di italiano: corsi di insegnamento della lingua italiana L2, sia di livello base (A1) che intermedio (A2) rivolti ad adulti e donne straniere con abbinamento di laboratori e nursery per i figli piccoli. Sono infatti rivolti prevalentemente alle donne straniere che non hanno la possibilità di frequentare i corsi di lingua offerti dai Centri per l'insegnamento si svolgono in orario serale e non tengono perciò conto delle esigenze delle donne, che molto spesso sono giovani madri e devono conciliare gli impegni familiari con la formazione personale. I corsi di Amici dei Popoli a Padova si svolgono sempre nel corso della mattinata, per consentire la più ampia partecipazione possibile. Ai corsi è spesso affiancato il servizio di nursery: le mamme possono lasciare i piccoli in età prescolare con i volontari dell'ong.

Oltre alle ore di apprendimento frontale, la formazione viene sempre arricchita da laboratori manuali (creazione di oggetti), uscite di conoscenza del territorio e dei suoi servizi e da incontri con le Associazioni del territorio che si occupano di tematiche legate alla genitorialità e alle esigenze femminili (allattamento, tumori femminili).

Utenti dei corsi: coinvolgimento di almeno 40 donne o adulti stranieri e di 6-8 bimbi in età prescolare. A ciascun corso partecipano in media dalle 15 alle 22 donne, spesso giovani mogli e madri; l'esigenza di intensificare la proposta e l'efficacia delle attività svolte emerge dal fatto che sistematicamente si creano liste d'attesa con numeri sufficienti a creare ulteriori corsi dello stesso livello.

Quantificazione dei corsi: saranno realizzati per n. 40 ore minimo totali e con n. due incontri alla settimana di due ore.

Orari e calendario: le attività si svolgeranno due mattine alla settimana, indicativamente dalle ore 9 alle ore 11. Le attività seguono tendenzialmente il calendario scolastico.

Operatori: le attività educative saranno seguite da un insegnante, la segreteria sarà seguita da una collaboratrice.

Storico dei corsi: negli ultimi 12 mesi i corsi di lingua italiana hanno raggiunto n. 38 donne con 6 bimbi e n. 18 uomini.

	<i>Ultimi 12 mesi</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2017</i>
Donne	38	40	15	38
Minori	6	10	5	8
Uomini	18	0	0	0

#### Altri corsi di lingua italiana nel territorio

Nel territorio del quartiere esistono solo le proposte del CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti) che effettua i corsi in orario serale, che è incompatibile con le possibilità di frequentarli da parte delle donne che sono impegnate con la famiglia.

I corsi di lingua italiana sono realizzati con il finanziamento della Regione Veneto con fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'8xmille del Tavolo Valdese, in passato anche con il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nell'anno scorso le operatrici in servizio civile hanno collaborato all'attività affiancandosi all'insegnante e seguendo le attività della nursery e curando la preparazione dei materiali didattici.

### **3. Realizzazione di laboratori didattici nella scuola**

Descrizione Laboratori didattici nella scuola Amici dei Popoli realizza da molti anni percorsi educativi e laboratori didattici nelle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado. I contenuti variano a seconda delle età dei bambini e dei ragazzi coinvolti, vengono scelti dall'insegnante sulla base di proposte inviate alle scuole o divulgate dagli Enti finanziatori. Le tematiche affrontate sono varie: migrazioni, diritti umani, bullismo, cyberbullismo, stereotipi di genere ed empowerment femminile, gestione non violenta dei conflitti, ludopatia, consumo critico, Obiettivi di sviluppo sostenibile. I percorsi si sviluppano sulla base di 2 o 3 incontri della durata di 2 ore ciascuno. La particolarità degli interventi proposti è evidenziata dalle metodologie partecipative utilizzate, come ad esempio quiz online creati ad hoc dagli operatori, giochi di ruolo, visione e creazione di video e spot. Negli ultimi 12 mesi sono stati condizionati dalla presenza della pandemia Covid-19, sono stati quindi traslati su piattaforme on line ed arricchiti di programmi free che i ragazzi hanno usato con entusiasmo e creatività rendendo comunque avvincente la partecipazione al percorso.

Molti percorsi prevedono un incontro con gli insegnanti sul tema del percorso e sulla programmazione dello stesso.

Utenti dei laboratori Le richieste provengono prevalentemente dalla scuola secondaria di secondo grado di tutta la Regione, quindi con ragazzi e ragazze dai 14 ai 19 anni, ma si realizzano anche nella scuola dell'obbligo, quindi con bambini/e o ragazzi/e dagli 8 ai 14 anni.

Quantificazione dei laboratori: non è esattamente preventivabile quanti percorsi saranno realizzati in quanto dipende dagli enti finanziatori avviare o meno tali progetti che sono sempre gratuiti per gli alunni. Si prevede che 10 percorsi saranno realizzati per n. 250 minori ore minimo totali e con n. due incontri alla settimana di due ore.

Orari e calendario: le attività si svolgeranno al mattino in date ed orari concordati con gli insegnanti coinvolti.

Operatori: le attività educative saranno seguite dai formatori/formatrici di Amici dei Popoli, la segreteria sarà seguita da una collaboratrice.

Storico dei laboratori: negli ultimi 12 mesi i singoli laboratori hanno raggiunto un numero molto alto perché si sono aggiunti gli incontri non realizzati durante il lockdown dovuto alla pandemia nel 2020, si sono realizzati n. 135 incontri raggiungendo all'incirca n. 3000 alunni di tutta la Regione.

	<i>Ultimi 12 mesi</i>	<i>Anno sc. 2019/20</i>	<i>Anno sc. 2018/19</i>	<i>Anno sc. 2017/18</i>	<i>Anno sc. 2016/17</i>
Incontri a scuola o on line	135	63	96	98	102
Scuola dell'obbligo	30	35	25	64	80
Scuola secondaria di secondo grado	105	28	71	32	22
Incontri con insegnanti	31	8			
Tutorial realizzati su programmi free	10	6			

#### Altri laboratori nel territorio

Il territorio padovano è molto ricco di proposte per la scuola, sia all'interno dei progetti finanziati dal Comune di Padova che da altri progetti con finanziamenti nazionali o Europei. Anche sui temi trattati da Amici dei Popoli vi sono proposte per le scuole da parte di altre organizzazioni della società civile.

I laboratori nelle scuole vengono realizzati grazie a finanziamenti provenienti principalmente da enti pubblici (Comune di Padova, Regione Veneto, Istituti Scolastici con fondi del MIUR).

Le operatrici in servizio civile hanno partecipato ad alcuni laboratori e percorsi affiancandosi alla formatrice, seguendo le attività in classe e curando la preparazione dei materiali didattici.

### **Bisogni, aspetti da innovare**

Il mondo della scuola deve anche confrontarsi con la sfida dell’inserimento dei molti **minori stranieri o di origine straniera** neoarrivati o anche nati in Italia, ma con difficoltà di comprensione della lingua dello studio e difficoltà di relazione con i coetanei che creano ulteriori ineguaglianze e discriminazioni, rendendo concreta la sfida della convivialità delle differenze, che coinvolge la nostra società ed a cui siamo poco preparati.

La significativa presenza di minori stranieri e di origine straniera nel contesto in cui il presente progetto intende realizzarsi, rende necessarie alcune azioni che intendono colmare le difficoltà di integrazione sia nel contesto territoriale che scolastico con le azioni di educazione interculturale per la scuola nel suo complesso e con azioni specifiche indirizzate ai minori stranieri o di origine straniera, mirate a superare le difficoltà dovute alla lingua, all’inserimento nella classe e nel territorio e al rischio di dispersione scolastica. Quest’ultimo, in particolare, si è manifestato anche a seguito della pandemia da Covid19 che ha ridotto la possibilità di inclusione dei minori, oltre ad aver drasticamente abbassato il livello degli apprendimenti, in particolare per i minori stranieri o di origine straniera che difficilmente hanno avuto accesso alla didattica a distanza.

Le **donne straniere**, presenti in gran numero nel quartiere Arcella, non sempre parlano la lingua italiana, non conoscono i propri diritti, subiscono discriminazioni, sono inoltre vittime di *hate speech*.

Consideriamo le donne fulcro fondamentale della famiglia immigrata, in generale hanno un grado di inclusione minore degli uomini che possono migliorare la conoscenza della lingua sul lavoro ed allacciare rapporti con colleghi di altre nazionalità.

In particolare ci si rivolge alle donne straniere residenti nella consulta 2Nord della città di Padova dato che difficilmente si spostano non conoscendo la città, non conoscono i servizi del territorio, vivono legate alla comunità di origine senza possibilità di avere un minimo di autonomia anche nei rapporti con la scuola o la sanità, in tale situazione nel momento in cui devono rapportarsi con la società in cui vivono si sentono spaesate, un po’ stupide e facilmente subiscono atti più o meno velati di razzismo e discriminazioni.

La presente proposta progettuale intende rispondere alle necessità di aumentare i servizi educativi, culturali e informativi offerti alla popolazione straniera o di origine straniera del quartiere 2 Nord di Padova. In particolare, la conoscenza della lingua italiana, la socializzazione e l’empowerment in collaborazione con gli Istituti Comprensivi del quartiere Arcella, altre associazioni e le reti territoriali.

Per far ciò si agirà sia sui beneficiari che sugli altri attori del contesto territoriale

Il collegamento del presente progetto al programma “*Padova Coesa 2022*” appare evidente: l’obiettivo di “*fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti*” operando nell’ambito d’azione “*crescita della resilienza delle comunità*” si concretizza nell’azione quotidiana volta a



realizzare attività di rafforzamento delle competenze linguistiche e sociali dei migranti, nonché azioni educative di contrasto alle discriminazioni nella scuola ed iniziative pubbliche in un quartiere di Padova socialmente problematico e non integrato nel tessuto urbano, miranti a costruire ricchezza di relazioni, crescita formativa e culturale delle persone coinvolte e favorisce la crescita della resilienza nella comunità padovana trasformando un territorio in difficoltà in luogo di animazione sociale.

- *Obiettivo del progetto*

Tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 7) l'*obiettivo generale* di questo progetto, coerente a quello del programma a cui appartiene, è di ridurre le disuguaglianze nell'inserimento nella scuola e nel territorio realizzando attività di rafforzamento delle competenze linguistiche e sociali dei migranti, nonché azioni educative di contrasto alle discriminazioni in un quartiere di Padova socialmente problematico e non integrato nel tessuto urbano miranti a costruire ricchezza di relazioni, crescita formativa e culturale delle persone coinvolte e trasformando un territorio in difficoltà in luogo di animazione sociale.

In ragione della analisi dei bisogni indicati al paragrafo 7.1, l'ente ha definito anche gli obiettivi più specifici e misurabili del progetto:

Di seguito l'elenco degli obiettivi specifici dei diversi servizi volti a dare risposta ai bisogni elencati al paragrafo 7.1

<i>Bisogni, aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
Avviare attività e servizi di supporto all'apprendimento della lingua italiana per donne straniere e servizi di supporto personale, linguistico, scolastico per minori stranieri e di origine straniera	Realizzare corsi di lingua italiana per donne straniere e attività educative di supporto personale, linguistico e scolastico per minori stranieri e di origine straniera.
Implementare il collegamento con le altre realtà impegnate nell'ambito del supporto educativo ai migranti	Strutturare il collegamento con Istituti scolastici, centri educativi e doposcuola con protocolli di intesa, partecipare ad ulteriori coordinamenti tematici o territoriali.
Implementare le attività didattiche e laboratoriali negli istituti scolastici sui temi intercultura, nonviolenza, bullismo.	Realizzare laboratori didattici di prevenzione del fenomeno dell'hate speech, sui temi del bullismo e cyberbullismo, intercultura, nonviolenza.
Informare maggiormente i giovani e la cittadinanza sui temi discriminazione, bullismo, ineguaglianza e razzismo.	Aumentare la comunicazione, con divulgazione materiali sui social, partecipare a campagne di sensibilizzazione e realizzazione di corsi di formazione per adulti.

- *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

Il progetto intende rispondere, attraverso un sistema di azioni coerente e strutturato, all'obiettivo generale indicato al punto 8 della scheda.

Per raggiungerlo si è posto quattro obiettivi specifici, individuati sulla base dei bisogni e/o degli aspetti da innovare che l'analisi del contesto ha fatto emergere al punto 7.1 della scheda.

Per ciascuno di questi quattro obiettivi specifici, è stata elaborata una serie di attività conseguenti che l'ente e gli operatori volontari dovranno portare avanti nel rispetto della pianificazione temporale prevista.

Per semplicità di lettura, i diversi fattori di questo sistema di azioni strutturato verranno visualizzati in schemi che richiamano sempre anche gli obiettivi specifici individuati.

In questo modo, emergerà con maggiore chiarezza, la coerenza dell'intero sistema e la sua efficacia.

**Le attività considerate propedeutiche** alla realizzazione di tutti gli obiettivi sono elencate qui di seguito

Fase 0: la pianificazione del progetto, gli accordi con i partner e la verifica delle risorse disponibili.

Fase 1: l'accoglienza.

Questa avviene solitamente il primo giorno da parte dello *staff* dei referenti del servizio civile. Questo rappresenta il primo incontro.

Fase 2: erogazione della formazione generale.

Questa viene erogata durante il primo mese di servizio. In caso di assenze le lezioni vengono recuperate nel mese successivo, ovvero entro i primi 150 giorni in caso di subentri.

Fase 3: già nel primo mese prenderanno avvio gli affiancamenti dei volontari agli operatori coinvolti nella realizzazione dei progetti.

L'affiancamento è complementare al percorso di formazione specifica ma non è calcolato nel monte ore della stessa.

Fase 4: tra il primo e il secondo mese prende avvio la formazione specifica.

Fase 5: dal secondo mese l'operatore volontario sarà coinvolto nelle attività previste dal progetto d'impiego e verrà introdotto in esse attraverso diversi colloqui, più o meno brevi con gli operatori dell'Ente.

Fase 6: sono previste verifiche programmate con il proprio OLP nel secondo mese, nel quarto, sesto ottavo, decimo e dodicesimo; l'operatore volontario avrà un colloquio con il proprio OLP per soffermarsi sulle riflessioni reciproche inerenti alle attività realizzate o da realizzare.

Fase 7: è previsto un modulo di formazione/informazione in itinere tra le diverse figure che a vario titolo intervengono nella realizzazione del progetto (OLP, formatore generale, resp. Monitoraggio, formatori specifici) e gli operatori volontari. I temi da trattare verranno scelti dagli operatori volontari in base alle difficoltà emerse al di

fuori del monte ore della formazione generale e della formazione specifica.

Fase 8: assume un'importante rilevanza l'azione del monitoraggio interno, che ci permette di riprogettare apportando adeguamenti e modifiche alle proposte di servizio civile.

Nei momenti in cui si svolge l'attività di ascolto e di rilevazione, gli operatori volontari esprimono le loro difficoltà o proposte al responsabile del Monitoraggio. Questo avviene in 4 incontri (all'avvio del servizio, in cui si raccolgono le aspettative, nel IV, VIII e XII mese).

Fase 9: sono previsti tre momenti di confronto sull'esperienza di servizio civile da tenersi in riunioni congiunte con tutti gli operatori volontari coinvolti nel programma Padova Coesa 2022 e due iniziative da realizzare con quelli impiegati presso altri enti compresi nella rete dello CSEV (Coordinamento Spontaneo di Enti e Volontari di Servizio Civile).

Fase 10: tre mesi prima della conclusione del progetto verrà avviato il tutoraggio e il processo di attestazione delle competenze.

Fase 11: nel dodicesimo mese tutti gli operatori volontari verranno coinvolti in una cerimonia conclusiva di saluto alla presenza dei referenti del servizio civile.

Oltre a tali attività trasversali e propedeutiche, per il raggiungimento degli obiettivi specifici saranno previste ulteriori attività.

**OBIETTIVO 1: Realizzare corsi di lingua italiana per donne straniere e attività educative di supporto personale, linguistico e scolastico per minori stranieri e di origine straniera.**

**Attività 1:** Ricerca, raccolta e creazione di materiali didattici e formativi sui temi: integrazione positiva, complessità culturale, l'italiano come L2, didattica ludica, facilitazione linguistica e situazione dei paesi di origine dei minori e delle donne, hate speech.

**Attività 2:** Organizzazione e avvio degli incontri di facilitazione durante l'arco dell'anno scolastico con il coinvolgimento di almeno 30 minori di origine straniera in interventi di facilitazione linguistica in orario extrascolastico e costante rapporto con la scuola tramite gli insegnanti e le famiglie; per ridurre l'ineguaglianza sociale e culturale, attraverso affiancamento personale, attività laboratoriali ed uscite di conoscenza del territorio.

**Attività 3:** Organizzazione e realizzazione corsi di lingua e cultura italiana per donne straniere, laboratori educativi su diritti e doveri, orientamento ai servizi del territorio, realizzazione di attività laboratoriali o uscite di conoscenza del territorio.

**Attività 4:** Organizzazione spazio educativo con coinvolgimento di volontari per affiancamento dei bambini da 0 a 6 anni durante il corso di italiano per donne straniere.

**Attività 5:** Organizzazione e realizzazione semplici corsi di alfabetizzazione e coscientizzazione digitale per minori stranieri o di origine straniera e adulti stranieri tarati sulle esigenze dello specifico target.

**Attività 6:** Coordinamento tra i soggetti coinvolti nell'attività coi minori e organizzazione di riunioni di valutazione in itinere, analisi delle situazioni problematiche, punti di forza e punti di debolezza, limiti ed opportunità, stesura verbali e strutturazione proposte, valutazione delle attività.

**OBIETTIVO 2: Structurare il collegamento con Istituti scolastici, centri educativi e doposcuola e partecipazione ad ulteriori coordinamenti tematici o territoriali.**

**Attività 1:** Collaborazione con gli Istituti comprensivi del quartiere Arcella, con i centri aggregativi del territorio e con il coordinamento dei doposcuola del quartiere per individuare gli alunni bisognosi penalizzati da situazioni di disuguaglianza o discriminazione, confronto con gli insegnanti sui risultati ottenuti.

**Attività 2:** Partecipazione a coordinamenti tematici (Tavolo Cooperazione, CSV, CSEV, Fare Rete), coordinamenti territoriali (Tavolo Arcella) e collaborazione alla realizzazione di iniziative sui temi intercultura, risoluzione non violenta dei conflitti, stereotipo, pregiudizio, ineguaglianza, discriminazione, bullismo, cyberbullismo e razzismo promossi da varie reti sul territorio.

**OBIETTIVO 3: Realizzare laboratori didattici di prevenzione del fenomeno dell'hate speech, sui temi del bullismo e cyberbullismo, intercultura, nonviolenza.**

**Attività 1:** Avvio e gestione dei contatti con scuole primarie e secondarie della provincia di Padova o nella Regione Veneto, al fine di predisporre e condividere gli argomenti e calendarizzare la formazione per i docenti e gli interventi nelle classi.

**Attività 2:** Studio materiali, preparazione, organizzazione, realizzazione e valutazione di percorsi formativi rivolti ai docenti o didattici rivolti agli studenti sui temi del progetto.

**Attività 3:** Realizzazione di laboratori didattici di prevenzione e contrasto al fenomeno dell'hate speech con interventi per riconoscere (tramite simulazioni, discussioni e confronto) e contrastare il fenomeno (attraverso indicazioni sull'uso delle parole, i comportamenti da tenere in rete e nella vita quotidiana e i mezzi di contrasto).

**Attività 4:** Divulgazione ed attuazione di allestimenti della Mostra interattiva Gli Altri Siamo Noi: Giochi, strumenti, idee per una società interculturale e di altre Mostre o Eventi sulle tematiche su esposte.

**Attività 5:** Valutazione e sistematizzazione dei percorsi didattici realizzati.

**OBIETTIVO 4: Aumentare la comunicazione, con divulgazione materiali sui social, partecipare a campagne di sensibilizzazione e realizzazione di corsi di formazione per adulti.**

**Attività 1:** Realizzazione e diffusione di materiali informativi sui temi risoluzione non violenta dei conflitti, stereotipo, pregiudizio, ineguaglianza, discriminazione, bullismo, cyberbullismo.

**Attività 2:** Animazione degli strumenti web predisposti per diffondere e promuovere le iniziative di sensibilizzazione o di attivazione sociale rivolte ai giovani o ai migranti.

**Attività 3:** Organizzazione di incontri pubblici informativi con testimonianze e laboratori nelle scuole, all'Università, in eventi per giovani dai 15 ai 25 anni per sensibilizzarli e avvicinarli al mondo del volontariato e del Servizio Civile.

**Attività 4:** Pianificazione, organizzazione logistica, partecipazione e presentazione di materiale informativo in occasione di eventi, campagne nazionali e attività promozionali di sensibilizzazione per la cittadinanza quali le campagne Focsiv o "Io accolgo" o altre sui temi già esposti.

**Attività 5:** Organizzazione di percorsi di Formazione alla Mondialità o all'intercultura per adulti sui temi della facilitazione linguistica che affronti temi quali l'insegnamento dell'italiano L2, della didattica ludica, del mentoring, della figura del facilitatore, nonché risoluzione non violenta dei conflitti, stereotipo, pregiudizio, discriminazione, bullismo, cyberbullismo, hate speech e razzismo.

*I tempi di realizzazione di ogni attività legata al raggiungimento dei singoli obiettivi sono indicati nel GANNT specifico presente nel paragrafo 9.2*

- *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)*

#### **Per il raggiungimento dell'obiettivo 1**

**Attività 1:** Ricerca, raccolta e creazione di materiali didattici e formativi sui temi: integrazione positiva, complessità culturale, l'italiano come L2, didattica ludica, facilitazione linguistica e situazione dei paesi di origine dei minori e delle donne, hate speech.

**Attività 2:** Organizzazione e avvio degli incontri di facilitazione durante l'arco dell'anno scolastico con il coinvolgimento di almeno 30 minori di origine straniera in interventi di facilitazione linguistica in orario extrascolastico e costante rapporto con la scuola tramite gli insegnanti e le famiglie; per ridurre l'ineguaglianza sociale e culturale, attraverso affiancamento personale, attività laboratoriali ed uscite di conoscenza del territorio.

**Attività 3:** Organizzazione e realizzazione corsi di lingua e cultura italiana per donne straniere, laboratori educativi su diritti e doveri, orientamento ai servizi del territorio, realizzazione di attività laboratoriali o uscite di conoscenza del territorio.

**Attività 4:** Organizzazione spazio educativo con coinvolgimento di volontari per affiancamento dei bambini da 0 a 6 anni durante il corso di italiano per donne straniere.

**Attività 5:** Organizzazione e realizzazione semplici corsi di alfabetizzazione e coscientizzazione digitale per minori stranieri o di origine straniera e adulti stranieri tarati sulle esigenze dello specifico target.

**Attività 6:** Coordinamento tra i soggetti coinvolti nell'attività coi minori e organizzazione di riunioni di valutazione in itinere, analisi delle situazioni problematiche, punti di forza e punti di debolezza, limiti ed opportunità, stesura verbali e strutturazione proposte, valutazione delle attività.

### **Per il raggiungimento dell'obiettivo 2**

**Attività 1:** Collaborazione con gli Istituti comprensivi del quartiere Arcella, con i centri aggregativi del territorio e con il coordinamento dei doposcuola del quartiere per individuare gli alunni bisognosi penalizzati da situazioni di disuguaglianza o discriminazione, confronto con gli insegnanti sui risultati ottenuti.

**Attività 2:** Partecipazione a coordinamenti tematici (Tavolo Cooperazione, CSV, CSEV, Fare Rete), coordinamenti territoriali (Tavolo Arcella) e collaborazione alla realizzazione di iniziative sui temi intercultura, risoluzione non violenta dei conflitti, stereotipo, pregiudizio, ineguaglianza, discriminazione, bullismo, cyberbullismo e razzismo promossi da varie reti sul territorio

### **Per il raggiungimento dell'obiettivo 3**

**Attività 1:** Avvio e gestione dei contatti con scuole primarie e secondarie della provincia di Padova o nella Regione Veneto, al fine di predisporre e condividere gli argomenti e calendarizzare la formazione per i docenti e gli interventi nelle classi.

**Attività 2:** Studio materiali, preparazione, organizzazione, realizzazione e valutazione di percorsi formativi rivolti ai docenti o didattici rivolti agli studenti sui temi del progetto.

**Attività 3:** Realizzazione di laboratori didattici di prevenzione e contrasto al fenomeno dell'*hate speech* con interventi per riconoscere (tramite simulazioni, discussioni e confronto) e contrastare il fenomeno (attraverso indicazioni sull'uso delle parole, i comportamenti da tenere in rete e nella vita quotidiana e i mezzi di contrasto).

**Attività 4:** Divulgazione ed attuazione di allestimenti della Mostra interattiva Gli Altri Siamo Noi: Giochi, strumenti, idee per una società interculturale e di altre Mostre o Eventi sulle tematiche su esposte.

**Attività 5:** Valutazione e sistematizzazione dei percorsi didattici realizzati

### **Per il raggiungimento dell'obiettivo 1**

**Attività 1:** Realizzazione e diffusione di materiali informativi sui temi risoluzione non violenta dei conflitti, stereotipo, pregiudizio, ineguaglianza, discriminazione, bullismo, cyberbullismo.

**Attività 2:** Animazione degli strumenti web predisposti per diffondere e promuovere le iniziative di sensibilizzazione o di attivazione sociale rivolte ai giovani o ai migranti.

**Attività 3:** Organizzazione di incontri pubblici informativi con testimonianze e laboratori nelle scuole, all'Università, in eventi per giovani dai 15 ai 25 anni per sensibilizzarli e avvicinarli al mondo del volontariato e del Servizio Civile.

**Attività 4:** Pianificazione, organizzazione logistica, partecipazione e presentazione di materiale informativo in occasione di eventi, campagne nazionali e attività

promozionali di sensibilizzazione per la cittadinanza quali le campagne Focsiv o “Io accolgo” o altre sui temi già esposti.

**Attività 5:** Organizzazione di percorsi di Formazione alla Mondialità o all’intercultura per adulti sui temi della facilitazione linguistica che affronti temi quali l’insegnamento dell’italiano L2, della didattica ludica, del mentoring, della figura del facilitatore, nonché risoluzione non violenta dei conflitti, stereotipo, pregiudizio, discriminazione, bullismo, cyberbullismo, *hate speech* e razzismo.

- *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Servizio svolto su 5 giorni alla settimana.

Flessibilità oraria

Disponibilità a partecipazione ad eventuali eventi di sensibilizzazione e formazione organizzati da Amici dei Popoli, anche nei giorni festivi o fuori sede (in questo caso i giorni di riposo settimanali saranno usufruiti nella stessa settimana).

Obbligo di fruire dei propri giorni di permesso nei giorni di chiusura degli uffici di Amici dei Popoli (16, 17, 18, 19 agosto, 31 ottobre e 9 dicembre 2022).

- *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

Nessuno

- *Descrizione dei Criteri di Selezione*

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l’analisi della domanda/Curriculum Vitae e l’incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall’analisi del CV e 60/110 ottenibili dall’incontro con il candidato. Nell’incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un “assessment center”, con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell’incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5

ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione			50
ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre sperare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

- *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

Nessuno.

- *Eventuali tirocini riconosciuti*

Nessuno.

- *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)*

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "**Attestato Specifico**" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).



L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

- *Sede di realizzazione (\*):*

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 50 ore, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio al servizio.

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

- *Sede di realizzazione (\*):*

Presso le sale a disposizione dall'ONG in Via T. Minio 13/7, 15 e 19 - 35134 Padova

- *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*):*

**MODULO 1:** *Presentazione del progetto*

**MODULO 2:** *Obiettivi di Sviluppo sostenibile, educazione, Migrazioni, educazione interculturale, approfondimenti temi educativi, e metodologie: approfondimenti tematici*

**Modulo 3:** *Progettazione: tecniche e strumenti. Analisi del contesto, Strumenti e modalità di promozione e comunicazione sociale.*

**MODULO 4:** *Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile universale*

- *Durata*

79 ore

- *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

Nessuno

## ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

### *Tutoraggio*

SI

*Durata del periodo di tutoraggio*

**Tre mesi**

*Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali 22,5 a operatore volontario

di cui:

- numero ore collettive 18,5

- numero ore individuali 4

*Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

Si prevede di svolgere il tutoraggio negli ultimi 3 mesi del progetto.

Le **18,5 ore collettive** sono strutturate nel seguente modo:

**X° mese:** 8 ore di cui 4 sono dedicate all'autoanalisi delle competenze: "Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile" e 4 ore sono dedicate allo strumento dello "Youthpass" o, se necessario, dello "Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea".

**XI° mese:** 7 ore incontri formativi laboratoriali sulla "comunicazione efficace per la presentazione di sé", "personal branding e web marketing" e "sviluppo d'impresa"

(tenuto dalla Camera di Commercio).

**XII° mese:** 2 ore - presentazione dei servizi che si occupano della ricerca lavoro in Veneto e simulazioni di gruppo.

**Tra il X° e XII° mese** verrà svolto l'incontro di 1 ora e 30 sui servizi pubblici e privati per l'accesso al mercato del lavoro e opportunità formative nazionali ed europee.

Le ore di tutoraggio collettivo saranno organizzate per massimo 25 persone.

Le **4 ore individuali** sono organizzate tra il **X° e XII° mese** al fine di programmare due colloqui di 2 ore per ciascun volontario con la tutor durante i quali vengono raccolte domande specifiche del giovane, date risposte, orientato e perfezionato il suo *cv* tramite anche *home work*.

Tra il primo e il secondo colloquio il giovane ha l'impegno di perfezionare il suo *cv* in modo da mettere in pratica i suggerimenti trasmessi nella presentazione "*in classe*" dello strumento dello "*Youthpass*" o altri di quelli presentati.

### *Attività obbligatorie*

a) Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Nel corso del X° mese di servizio si terrà l'incontro, suddiviso in due parti, sull'autoanalisi delle proprie competenze dal titolo: "*Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile*".

b) Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

È previsto nel X° mese un laboratorio in forma collettiva in cui viene presentato lo strumento dello *Youthpass* e, se utile, *Skills profile tool for Third Countries Nationals* della Commissione europea nel X° mese della durata condotto da Laura Zago, incontro in cui vengono date le indicazioni per elaborarlo a livello personale e poi individualmente confrontato con la stessa conduttrice come tutor.

Tra l'XI° e XII° mese verranno realizzati 3 incontri laboratoriali.

Il primo riguarderà il "*Personal branding*" che riguarda la personalizzazione del proprio stile comunicativo nella ricerca lavoro e il "*web marketing*" per cercare, accedere a proposte lavorative attraverso i *social* e saper proporsi in modo funzionale all'obiettivo desiderato.

Il secondo incontro riguarda il "*Comunicazione efficace per la presentazione di sé*" per far leva su tecniche utili da autosostenersi nel parlare in pubblico o affrontare una commissione durante i primi colloqui lavorativi, della durata di 3 ore; e infine verrà realizzato un incontro con la Camera di Commercio per conoscere strumenti e modi di sviluppo di strategie di impresa individuale.

c) Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

La presentazione dei servizi al lavoro e degli uffici dedicati come il Centro per l'impiego, verranno presentati proponendo simulazioni di ricerca attiva del lavoro e presentando le differenze tra i servizi e le leggi a favore dell'età giovanile indicando le opportunità formative nazionali ed europee per la futura formazione del giovane e occupazione.

La durata dell'incontro prevede momenti di gruppo e simulazioni e ha la durata di 2 ore.

*Attività opzionali*

Il percorso di tutoraggio, inoltre, prevede in un incontro collettivo tra il X° e il XII° mese, la presentazione e modalità di accesso dei servizi dei centri per l'impiego territoriali e delle agenzie per il lavoro. Verrà, infine, presentata la misura Garanzia Giovani e il programma Erasmus+.